

bibliografia tematica

Pubblichiamo una rassegna bibliografica, curata dai proff. Francisco FERNÁNDEZ LABASTIDA e Juan A. MERCADO su alcuni manuali di *Storia della filosofia*.

Premessa

Non abbiamo la pretesa di dare una una visione complessiva del panorama odierno della manualistica nell'ambito della storia della filosofia, perché data l'abbondanza di opere di qualità si tratterebbe di un lavoro immane. Presentiamo invece un elenco limitato di opere che ci sembrano utili come sussidi per professori e studenti di corsi non troppo specialistici.

Enrico BERTI, *Storia della filosofia*, Laterza, Roma-Bari 1991.

Vol. 1. *Antichità e medioevo*, pp. 316

Vol. 2. *Dal Quattrocento al Settecento*, pp. 306

Vol. 3. *Ottocento e Novecento*, pp. 482 (in collaborazione con Franco VOLPI)

Il manuale di Berti, pensato per i corsi di filosofia dei Licei italiani, è anche un utile strumento di lavoro per chi deve illustrare o ricordare i filosofi e le correnti di pensiero, in un modo chiaro e, al tempo stesso, conciso. Inoltre, vi è contenuta una sobria valutazione critica degli autori e delle correnti di pensiero. In effetti, non solo vengono spiegate le loro radici e il loro influsso sugli sviluppi posteriori della filosofia, ma vengono anche messe in luce le loro affinità o le discrepanze rispetto alla filosofia classica e medievale, nonché il loro rapporto con il pensiero cristiano. Un altro pregio di quest'opera è l'attenzione sia ai rapporti che intercorrono tra gli sviluppi della filosofia e quelli della teologia, sia all'influsso delle diverse correnti filosofiche contemporanee nel Concilio Vaticano II. Tutti e tre i volumi offrono alla fine una bibliografia per l'approfondimento, e una serie di schemi in cui si raccolgono le date fondamentali sulla vita e le opere dei diversi pensatori, raggruppati nelle corrispondenti correnti di pensiero. Queste tavole sinottiche possono essere un buon sussidio sia per gli studenti che per chi deve preparare delle lezioni.

Giovanni REALE e Dario ANTISERI, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, La Scuola, Brescia 1983.

Vol. 1. *Antichità e Medioevo*, pp. 541

Vol. 2. *Dall'Umanesimo a Kant*, pp. 735

Vol. 3. *Dal Romanticismo ai giorni nostri*, pp. 833

Il carattere di quest'opera e la sua struttura la fanno rientrare nella stessa categoria di quella precedente. Tuttavia, la sua maggiore voluminosità — raddoppiata in pratica il numero di pagine del manuale di Berti e Volpi — deriva dall'indovinato inserimento di frammenti delle opere fondamentali dei filosofi e anche di alcuni teorici della storia della filosofia. A questo riguardo, essa rappresenta una pregevole via di mezzo fra le opere monumentali che riportano una enorme quantità di testi e quelle che si limitano invece all'esposizione delle idee. Sono anche da rilevare le eccellenti introduzioni generali ai temi più importanti, che offrono ai lettori la cornice che permette di capire meglio le problematiche di ogni periodo filosofico e di ciascuna corrente di pensiero. Tuttavia, si sente la mancanza di orientamenti che aiutino il lettore a valutare criticamente i pregi e i difetti dei diversi sistemi filosofici. La bibliografia per chi deve realizzare uno studio più dettagliato è raccolta alla fine di ogni volume, insieme con ottime tavole cronologiche. Il manuale è stato tradotto in spagnolo dalla casa editrice Herder, col titolo *Historia del pensamiento filosófico y científico* (Barcellona 1995²).

Antonio LIVI, *La filosofia e la sua storia*, Soc. Editrice Dante Alighieri, Roma 1996.

Vol. 1. *La filosofia antica e medioevale*, pp. 432

Vol. 2. *La filosofia moderna*, pp. 492

Vol. 3-1. *La filosofia contemporanea. L'Ottocento*, pp. 435

Vol. 3-2. *La filosofia contemporanea. Il Novecento*, pp. 709

Per chi è a conoscenza del lavoro svolto dal prof. Livi in ambito filosofico e culturale non è una sorpresa il modo in cui è strutturato il suo manuale, ricco di sussidi e segnalazioni per la critica degli autori e dei movimenti intellettuali. Ogni singolo capitolo ha una rigorosa struttura che parte da "Premesse" e si chiude con un "Riepilogo". Nella parte centrale si trovano "I dati fondamentali", i "Problemi di interpretazione" e i "Temi di ricerca e indicazioni bibliografiche". Alla fine dei volumi 1, 2 e 3-2, è offerta una "Sintesi Storico-Dottrinale" che completa le valutazioni critiche di ogni periodo. Inoltre vi si trovano delle tavole cronologiche, brevi dizionari etimologici dei termini tecnici, un indice dei filosofi citati, e degli autori moderni citati nella sezione "Problemi di interpretazione". L'uso della paragrafazione a margine chiaramente evidenziata serve a rintracciare i concetti fondamentali e talvolta ne offrono già un riassunto o almeno un'indicazione precisa sul contenuto di ognuna delle parti.

Frederick COPLESTON, *A History of Philosophy*, The Newman Press, London 1950-1975.

Vol. 1. *Greece and Rome* (1950), pp. 521

Vol. 2. *Augustine to Scotus* (1950), pp. 614

Vol. 3. *Ockham to Suarez* (1953), pp. 479

Vol. 4. *Descartes to Leibniz* (1958), pp. 370

Vol. 5. *Hobbes to Hume* (1959), pp. 440

Vol. 6. *Wolff to Kant* (1960), pp. 509

Vol. 7. *Fichte to Nietzsche* (1963), pp. 496

Vol. 8. *Bentham to Russell* (1966), pp. 577

Vol. 9. *Maine de Biran to Sartre* (1975), pp. 480

La rinomata opera del professore inglese (1907-1994), tradotta in italiano (Paideia Editrice, Brescia 1967), in francese (Casterman, Paris 1958) e in spagnolo (Ariel, Barcellona 1981), resta un punto di riferimento nella storiografia filosofica sia per la vastità dell'informazione che contiene, sia per l'unità dei criteri nella presentazione dei diversi temi e autori. Ancora oggi è difficile trovare opere del genere in cui si facciano riferimenti a tanti autori e alle loro proposte filosofiche. Perciò, questa opera monumentale — pur con i limiti tecnici derivanti dalle impostazioni storiografiche degli anni in cui fu elaborata e dal fatto che sia stata interrotta ormai venticinque anni fa — è ancora un valido strumento nella ricerca e nello studio filosofico. Nonostante l'omogeneità dell'insieme dell'opera, meritano una menzione speciale per la ricchezza e l'estensione del materiale ivi presentato i volumi 5 e 8 riguardanti i periodi più importanti della filosofia britannica e anglosassone.

Ignacio YARZA, *Historia de la filosofía antigua* (cuarta edición aumentada), Eunsa, Pamplona 2000, pp. 312.

Nella prefazione alla traduzione italiana della terza edizione di questo manuale (*Filosofia antica*, Le Monnier, Firenze 1996), E. Berti afferma che esso si segnala «anzitutto per l'estrema chiarezza del dettato e per la capacità esplicativa dei concetti filosofici anche più complessi» (p. V). Inoltre, si presentano non solo informazioni, ma anche giudizi e valutazioni delle diverse proposte filosofiche, senza perciò mancare di profondità e di rigore scientifico. La quarta edizione, che non è stata ancora tradotta in altre lingue, è arricchita con la trattazione degli autori cristiani del periodo patristico. Inoltre, sono molto ben curate anche le sezioni di bibliografia e le tabelle cronologiche.

Josep-Ignasi SARANYANA, *Historia de la filosofía medieval* (tercera edición, revisada y nuevamente aumentada), Eunsa, Pamplona 1999, pp. 388.

L'autore presenta la terza edizione del suo manuale aggiornata sia per quanto riguarda l'informazione e la correzione dei particolari a seconda dei progressi delle risorse storiche che per il modo di trattare alcuni dei problemi fondamentali, fra i quali spiccano la diversità nella periodizzazione della filosofia

medioevale; le radici storiche delle concezioni politiche cristiane; l'originale inserimento del pensiero femminile dei secoli XII e XIII e l'insieme del Basso Medioevo e il Rinascimento (1308-1600) in cui si presentano i grandi temi del nominalismo e dell'evoluzione del pensiero politico, la mistica speculativa e le novità introdotte dai pensatori dell'Umanesimo. Va rilevato pure un aspetto a prima vista secondario che è quello della strutturazione in paragrafi. Infatti, oltre ad avere un sommario molto particolareggiato, ogni divisione importante è indicata in una numerazione progressiva dall'inizio alla fine che si dimostra utile per la ricerca e il ritrovamento dell'informazione. Il primo paragrafo di ogni capitolo offre una cornice storica che inquadra gli aspetti speculativi all'interno degli sviluppi storici della politica, della storia in generale, e delle polemiche speculative. La bibliografia proposta alla fine del libro è breve ma i riferimenti a piè di pagina delle fonti classiche e delle opere contemporanee sono completi.

Armand Augustine MAURER, *Medieval philosophy*, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 2nd. revised edition, Toronto 1982, pp. 455+xxi.

Si tratta di un manuale di livello universitario, che ha tuttavia il pregio di essere redatto in un linguaggio chiaro e non molto tecnico. Esso è stato pubblicato nella collana di testi filosofici diretta da Étienne Gilson, accompagnato da una breve prefazione del celebre filosofo tomista. L'autore impernia l'esposizione della storia della filosofia medievale sulla presentazione degli autori più importanti, da Sant'Agostino fino a Francesco Suárez, senza però trascurare sia la visione d'insieme dell'epoca, sia l'influsso specifico dei personaggi minori nella configurazione di pensiero di questo periodo. Esiste una traduzione spagnola della prima edizione, pubblicata nel 1967 in Argentina dalla casa editrice Emece.

Mariano FAZIO e Daniel GAMARRA, *Introduzione alla storia della filosofia moderna*, Apollinare Studi, Roma 1994, pp. 273.

Quest'opera è un ottimo manuale per gli studenti che si avviano allo studio della materia e che devono avere un primo e fondamentale orientamento negli studi. La struttura sintetica con cui i temi vengono presentati — soprattutto per quanto riguarda l'esposizione dei grandi autori del razionalismo e dell'empirismo — può giovare anche a chi ha il compito di spiegare in maniera chiara e ordinata temi sui quali si rischia a volte di essere travolti dalla mole di informazioni disponibili. Le considerazioni e valutazioni critiche sono brevi e costanti, e servono a inquadrare gli autori e a capire i loro rapporti. Nonostante il contenuto numero di pagine, è uno dei pochi manuali che rileva l'influenza del pensiero di Suárez nella formazione della tradizione razionalistica. Per l'acquisto, bisogna farne richiesta ad Apollinare Studi (Piazza Sant'Apollinare, 49, 00186 Roma), perché non è reperibile in libreria.

Víctor SANZ SANTACRUZ, *Historia de la filosofía moderna*, Eunsa, Pamplona 1991, pp. 529.

Il manuale di Sanz Santacruz comprende il periodo che va da Cartesio fino a Kant, assumendo una divisione dei periodi e delle correnti filosofiche di stampo classico. Anche se può rischiare di essere un po' semplicistica, questa scelta metodologica offre il vantaggio di presentare i diversi autori con una relativa unità di criteri che è molto utile per il primo contatto con questi sistemi filosofici. Il razionalismo e l'empirismo costituiscono le prime due parti, l'Illuminismo la terza, e nella quarta si dà speciale attenzione al complesso del pensiero kantiano. La bibliografia che si presenta alla fine del volume è limitata. Nei confronti degli altri manuali dell'editrice Eunsa, il libro di Sanz Santacruz risente della mancata evoluzione che invece hanno avuto le opere di Yarza e Saranyana.

Alfredo CRUZ PRADOS, *Historia de la filosofía contemporánea*, Eunsa, Pamplona 1991², pp. 216.

Decisamente sintetica si presenta l'opera di Cruz Prados, che chiude il ciclo di Storia della filosofia di Eunsa. Il manuale, che si potrebbe presentare come una introduzione alla storia della filosofia contemporanea, ha come pregi principali l'ordine dell'esposizione e la capacità di cogliere il nocciolo delle questioni affrontate dai diversi filosofi, così come le questioni legate alla mentalità dei periodi presentati, in un'epoca segnata da rivoluzioni politiche e filosofiche. La scelta delle segnalazioni bibliografiche include i titoli fondamentali per chi vorrebbe iniziare uno studio più approfondito.

Eusebi COLOMER, *El pensamiento alemán de Kant a Heidegger*, Herder, Barcelona 1986-1990.

Vol. 1. *La filosofía trascendental: Kant*, pp. 327

Vol. 2. *El idealismo: Fichte, Schelling y Hegel*, pp. 423

Vol. 3. *El postidealismo: Kierkegaard, Feuerbach, Marx, Nietzsche, Dilthey, Husserl, Scheler, Heidegger*, pp. 686

I sistemi di pensiero che hanno visto la luce nell'area culturale tedesca negli ultimi tre secoli hanno segnato con grande forza la fisionomia della filosofia occidentale. In questi tre volumi — frutto di molti anni di insegnamento universitario —, Eusebi Colomer espone la nascita e l'evoluzione di questo "movimento" filosofico, prendendo come filo conduttore la vita e il pensiero di quei filosofi che a suo avviso ne costituiscono i momenti più salienti: Kant, Fichte, Schelling, Hegel, Kierkegaard, Marx, Nietzsche, Dilthey, Husserl, Scheler e Heidegger. L'autore fa una trattazione di ognuno di essi, che vuole essere di carattere generale ma al contempo il più completa possibile, abbinando ad essa l'esposizione della genesi e dell'evoluzione del pensiero di ciascun pensatore, in un riuscito equilibrio fra gli aspetti cronologici e quelli sistematici. Inoltre, alla fine di ogni volume riporta una bibliografia, selezionata ma abbondante, di articoli e saggi per uno studio più particolareggiato.

È da rilevare il ricorso diretto alle fonti e l'adeguato uso dei testi delle opere dei filosofi che scandisce tutta l'opera, allo scopo di rendere con la massima fedeltà ciascun sistema di pensiero. Un'altra caratteristica che contraddistingue il lavoro di quest'autore è l'attenzione alle motivazioni teologiche che si trovano alla base dell'impostazione filosofica tedesca. Come segnala nell'introduzione al primo volume, citando un detto kantiano, "la missione del professore di filosofia non è tanto quella di insegnare pensieri, ma piuttosto quella di insegnare a pensare". Perciò, Colomer non ricusa la difesa dei filosofi dalle critiche ed interpretazioni ingiuste o infondate, ma allo stesso tempo li sottopone al più esigente dei criteri interpretativi, quello della propria coerenza interna, senza eludere però la impegnativa domanda sulla verità delle loro affermazioni. È un peccato che questa pregevole opera non sia accessibile a un pubblico non ispanoparlante.

E. CORETH, W.M. NEIDL e G. PFLIGERSDORFFER (hrsg.), *Christliche Philosophie im katholischen Denken des 19. und 20. Jahrhunderts*, Verlag Styria, Graz Wien Köln 1987-1990.

Vol. 1. *Neue Ansätze im 19. Jahrhundert*, pp. 799

Vol. 2. *Rückgriff auf scholastisches Erbe*, pp. 870

Vol. 3. *Moderne Strömungen im 20. Jahrhundert*, pp. 919

Quest'opera collettiva è un ottimo strumento per chi vuole studiare i rapporti tra il pensiero cattolico e le vicende filosofiche degli ultimi due secoli, che non può mancare nelle biblioteche di filosofia. In essa sono contenute copiose informazioni su temi e filosofi che, di solito, vengono sbrigativamente trattati da altri manuali di Storia della filosofia. All'elaborazione di ogni volume hanno partecipato una cinquantina di specialisti di tutto il mondo. Inoltre, sono disponibili traduzioni in italiano (Città Nuova, Roma 1993-1995) e in spagnolo (Encuentro, Madrid 1993-1997).

Il criterio principale del lavoro — si legge sul risvolto della copertina — consiste, oltre che nel fornire indicazioni biografiche e bibliografiche, nell'esame al contempo chiaro e dettagliato della posizione intellettuale del filosofo di cui si parla, della sua collocazione nella storia delle idee, dei problemi a cui ha dovuto far fronte, e delle influenze determinanti che ha accolto, o che ha poi esercitato su altri pensatori. I volumi 1 e 3 sono divisi per aree linguistiche (tedesca, francese, ispano-portoghese, anglosassone, ed una dedicata all'Europa Orientale e Sud-Orientale, nel 3° volume), più una "Sezione speciale" che affronta la filosofia sociale e i rapporti fra filosofia e scienza. Ogni capitolo, dopo un'introduzione generale, passa in rassegna i diversi autori. Il secondo volume, dedicato alla tradizione scolastica, si apre con uno studio sulla nozione di "scolastica", che presenta un riassunto della scolastica nell'epoca moderna, fino all'Illuminismo. Le parti prima e terza riprendono l'esposizione per aree linguistiche a partire dalla fine del secolo XVIII, mentre la seconda, sull'enciclica *Aeterni Patris* ed il Modernismo, è imperniata sui problemi generali del periodo trattato.